

La Chimica Fisica di Aristotele

Teoria degli elementi e delle loro proprietà. Analisi critica del De generatione et corruptione

La potenza teorica di questo trattato consiste nel fatto che Aristotele risolve il problema del divenire concepito nella sua forma estrema, quella cioè della nascita e della morte degli individui, all'interno di un universo eterno, trovando una soluzione che supera radicalmente la posizione di alcuni fisiologi presocratici, che avevano considerato i vari tipi di divenire come semplici epifenomeni di una corporeità di base immutabile ed eterna. Aristotele respinge la chimica atomista e propone una teoria delle sostanze naturali che, essendo il prodotto di svariati miscugli chimico-fisici, stanno alla base sia della stabilità della natura che del divenire degli enti naturali. Nella coniugazione di equilibrio e disequilibrio delle proprietà elementari consiste l'originalità e la modernità della chimica fisica di Aristotele.

Giovanna R. Giardina insegna Storia della filosofia antica presso l'Università di Catania. Fra le sue pubblicazioni: due ampie monografie, con edizioni e traduzioni di testi, una su Giovanni Filopono matematico tra Neopitagorismo e Neoplatonismo (1999), e un'altra su Erone di Alessandria. Le radici filosofico-matematiche della tecnologia applicata (2003); due studi sulla Fisica di Aristotele: I fondamenti della fisica. Analisi critica di Aristotele, Phys. I (2002) e I fondamenti della causalità naturale. Analisi critica di Aristotele, Phys. II (2006). Il presente volume su La Chimica Fisica di Aristotele, insieme alla traduzione commentata del De generatione et corruptione pubblicata dallo stesso editore, è parte integrante di un progetto di rilettura dell'intera Fisica aristotelica nel quale l'A. è impegnata.

ISBN 978-88-548-1545-2



Giovanna R. Giardina

La Chimica Fisica di Aristotele

Teoria degli elementi e delle loro proprietà. Analisi critica del De generatione et corruptione

Presentazione di Marwan Rashed

